



## *L'Arcivescovo di Catania*

Fede e prevenzione  
passando per l'etica

Museo Diocesano di Catania  
22 aprile 2022

Nel secolo XV, in area tedesca, nacque e si diffuse il culto ai 14 santi ausiliatori, invocati per varie situazioni di malattia: S. Acacio per l'emicrania, Santa Barbara contro i fulmini e la morte improvvisa, San Biagio per i mali della gola, etc. Questo esempio di culto non è circoscritto nel tempo in una località, ma è presente in ogni devozione nata fra medioevo ed età moderna nella nostra Europa.

La nostra Santa Martire Agata, in un tempo nel quale la cura per il tumore al seno e la conseguente prevenzione si sono fortemente radicate, è invocata anche per la guarigione di questo male che miete non poche vittime, ma è anche oggetto di ricerca scientifica per le terapie sempre più efficaci.

La fede in Dio ci spinge all'invocazione che si fa preghiera, ma anche all'etica che si fa responsabilità, che si chiede sempre: "Qual è l'atteggiamento più responsabile di fronte a un dono di Dio?"

La devozione verso la nostra Santa Martire Agata, barbaramente violata nella sua femminilità, ci richiama anche ad un grande senso di responsabilità verso la cura del corpo, che si traduce anche in prevenzione. Mentre mi compiaccio per quest'iniziativa dell' A.M.M.I. e sono ben lieto che sia ospitata nel nostro Museo, mi preme coniugare il concetto di prevenzione con i quattro principi della bioetica personalista.

- Il principio della difesa della vita fisica, che ribadisce il valore fondamentale della persona stessa. Al di sopra di tale valore fondamentale esiste solo il bene spirituale della persona a questo principio corrisponde l'affermazione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità:

“Ogni individuo ha diritto a un tenore di vita sufficiente a garantire la salute e il benessere proprio e della sua famiglia, con particolare riguardo all’alimentazione, al vestiario, all’abitazione, etc.” E poi: “Il possesso del miglior stato di salute di cui ciascuno è capace, costituisce uno dei diritti fondamentali di tutti gli uomini (...) la salute di tutti i popoli e condizione fondamentale per la pace del mondo”.

- Il principio di libertà e responsabilità. Nell’ambito della prevenzione tale principio tutela l’autodeterminazione, ma si coniuga sempre con la responsabilità e sancisce un obbligo morale, quello del paziente a collaborare alle cure ordinarie per la sua salute e quella altrui.
- Il principio di totalità o principio terapeutico parte poi dalla visione unitaria della corporeità, insieme a quella totalità della persona che anche la dimensione psichica della persona. Nella prevenzione e nella terapia occorre considerare questo benessere nella sua ampiezza e, se nella terapia si sacrifica una parte per il tutto, ciò è giustificato per una salvaguardia totale della persona.

Infine, credo che oggi occorre ribadire con forza il principio di socialità e di sussidiarietà. La salute è bene di un essere che, per dirla con Aristotele, è uno “**zôon politikòn**”: è un bene che appartiene a tutti. È per questo motivo che prevenzione e cura, in termini di giustizia sociale, obbligano la comunità a garantire a tutti i mezzi per poterla realizzare. Allo stesso tempo, in un’ottica di sussidiarietà, la comunità deve aiutare chi si trova in una situazione di maggiore necessità, né deve scoraggiare le iniziative di chi, come voi, care amiche dell’A.M.M.I., della società civile.

La fede non può non agire “informando” l’etica, salvaguardando il bene comune personale e quello comune.

Per questo, accanto a Sant’Agata, che ci parla e testimonia una fede per cui vale la pena dare la vita, sempre, prendendocene cura nella prevenzione e in ogni tipo di terapia necessaria.

✘ Luigi